

ORDINE DEL GIORNO n. 6

al Disegno di legge n. 35: "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2026-2028" all'articolo 1, lettera g)

Istituzione di una banca dati regionale sui risultati elettorali e sulle liste elettorali dei consigli comunali e provinciali

L'articolo 1, lettera g), del disegno di legge modifica l'articolo 299-bis del Codice degli enti locali, introducendo un termine massimo di dieci anni per la pubblicazione sul sito della Regione dei dati dei candidati e dei risultati elettorali. La relazione illustrativa motiva l'intervento con l'esigenza di porre fine a una pubblicazione attualmente sine die, che presenterebbe profili di contrasto con i principi di proporzionalità nel trattamento dei dati personali. Il termine decennale, pari a due mandati, viene indicato come punto di equilibrio tra la tutela della riservatezza e le esigenze di trasparenza in materia elettorale.

Questo bilanciamento riguarda la durata di conservazione di un dato già pubblicato in forma disaggregata, comune per comune, mandato per mandato. Resta distinta, e non affrontata dalla norma in esame, la questione della disponibilità di quello stesso dato in forma aggregata e strutturata nel tempo. Un dato pubblicato per dieci anni ma disperso in centinaia di pagine comunali, senza formato omogeneo né serie storiche, resta di fatto inaccessibile a chi intenda ricostruire come cambia la composizione delle assemblee elettive, o risalire al percorso politico di una persona che nel tempo abbia ricoperto incarichi elettivi o sia stata candidata. Si tratta di un'informazione che rileva sia per l'analisi dell'andamento della rappresentanza politica sia, più in generale, per la conoscibilità del profilo di chi, a diverso titolo, viene chiamato a ricoprire incarichi pubblici o di nomina politica.

Due casi, relativi al territorio regionale, illustrano la natura di questa esigenza conoscitiva. Il primo riguarda l'attuazione dell'articolo 61, secondo comma, dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e della relativa proposta di modifica, approvata in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2025, che estenderebbe il diritto di un gruppo linguistico a un rappresentante in giunta comunale anche in presenza di un solo consigliere di quel gruppo. La verifica di quali comuni siano interessati da questa modifica richiede di conoscere, comune per comune e in serie storica, la composizione linguistica dei consigli: i dati disponibili indicano che tra il 2000 e il 2025 il numero di comuni con un solo consigliere di lingua italiana è sceso da 13 a 6, mentre il numero di comuni privi di consiglieri italiani è salito da 76 a 82. Il secondo riguarda la rappresentanza di genere. In entrambi i territori la popolazione è composta da un numero pressoché equivalente di donne e uomini, a fronte del quale la presenza femminile negli organi elettivi comunali resta nettamente minoritaria. In Trentino, secondo i dati ISPAT relativi al 2025, le sindache sono il 18,4% e le consigliere comunali il 31,6%. In Alto Adige le sindache sono il 14,7% e le consigliere comunali il 30,7%; il dato altoatesino, letto in serie storica, mostra comunque un incremento della quota femminile nei consigli comunali, passata da circa un quinto nel 2005 a circa un quarto nel 2015 e a quasi un terzo nel 2025. In entrambi i casi, la ricostruzione dell'andamento nel tempo richiede oggi l'estrazione manuale e incrociata di dati dispersi su un arco pluriennale e su decine di comuni.

L'anonimizzazione dei dati aggregati risponde all'esigenza di proporzionalità nel trattamento dei dati personali già richiamata dalla relazione illustrativa, mentre la possibilità di accedere ai nominativi

dietro motivazione, scientifica o politico-istituzionale, consente di preservare, per i casi in cui rilevi, anche la componente individuale dell'informazione.

Tutto ciò premesso, il Consiglio impegna la Giunta regionale a:

1. istituire una banca dati regionale relativa ai risultati elettorali e alle liste elettorali dei consigli comunali e dei consigli provinciali di Trento e Bolzano;
2. strutturare la banca dati in modo da includere, quali indicatori minimi, per ciascun eletto e candidato: partito di appartenenza, genere, età (per esempio con indicazione degli under 26), comune/provincia di riferimento, gruppo linguistico dichiarato e numero di preferenze ricevute;
3. raccogliere in tale banca dati sia i risultati elettorali sia le liste elettorali complete, candidati non eletti compresi, con i medesimi indicatori;
4. rendere pubblici tali dati in forma anonimizzata, senza indicazione di nome e cognome dei candidati o degli eletti;
5. prevedere una procedura che consenta comunque di richiedere l'accesso ai nominativi, dietro presentazione di adeguata motivazione, sia essa di carattere scientifico sia di carattere politico-istituzionale;
6. garantire l'aggiornamento periodico della banca dati in occasione di ciascuna tornata elettorale comunale e provinciale, in coerenza con il periodo di pubblicazione decennale stabilito dall'articolo 299-bis, comma 1, come modificato dall'articolo 1, lettera g), del presente disegno di legge.

Bolzano, 14 luglio 2026

Consiglieri regionali

Madeleine Rohrer

Brigitte Foppa

Zeno Oberkofler

Lucia Coppola



XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2026

Trient, den 14. Juli 2026
Prot. Nr. 2337 RegRat

An den
Präsidenten des Regionalrats
im Hause

**Tagesordnungsantrag Nr. 6 zu Artikel 1, Buchstabe g) des Gesetzentwurfes Nr. 35/XVII
„Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2026-
2028“**

**Einrichtung einer regionalen Datenbank über die Wahlergebnisse und die Kandidatenlisten
der Gemeinderats- und Landtagswahlen**

Buchstabe g) des Artikels 1 des Gesetzentwurfes ändert Artikel 299-*bis* des Kodes der örtlichen Körperschaften ab, indem eine zehnjährige Frist für die Veröffentlichung der Daten der Kandidaten und der Wahlergebnisse auf der Website der Region eingeführt wird. Im Begleitbericht wird diese Änderung mit der Notwendigkeit begründet, die derzeit zeitlich unbefristete Veröffentlichung zu beenden, die im Hinblick auf den Grundsatz der Verhältnismäßigkeit bei der Verarbeitung personenbezogener Daten als problematisch angesehen wird. Die vorgesehene Frist von zehn Jahren, die zwei Amtsperioden entspricht, wird als ausgewogener Kompromiss zwischen dem Schutz der Privatsphäre und den Erfordernissen der Transparenz im Bereich der Wahlen angesehen.

Dieser Kompromiss betrifft die Dauer der Speicherung von Daten, die bereits in aufgeschlüsselter Form Gemeinde für Gemeinde und für die einzelnen Amtsperioden veröffentlicht werden. Davon zu unterscheiden ist die Frage der Verfügbarkeit derselben Daten in gebündelter und systematisch aufbereiteter Form. Diese wird durch die vorliegende Bestimmung nicht geregelt. Daten, die zwar zehn Jahre lang veröffentlicht werden, jedoch auf unzählige und einzelne Gemeinden betreffende Portale verteilt sind und weder in einem einheitlichen Format noch als historische Datenreihen vorliegen, sind faktisch kaum zugänglich für jemanden, der nachvollziehen möchte, wie sich die Zusammensetzung der gewählten Versammlungen geändert hat oder den politischen Werdegang einer Person, die Wahlämter bekleidet oder dafür kandidiert hat, nachzeichnen möchte. Solche Informationen sind jedoch sowohl für die Auswertung der Veränderungen in der politischen Vertretung als auch allgemein für die Nachvollziehbarkeit des öffentlichen Wirkens jener Personen von Bedeutung, die öffentliche oder politisch besetzte Ämter übernehmen.

Zwei Beispiele aus dem Gebiet der Region verdeutlichen den Bedarf an einer solchen Datengrundlage.

Das erste betrifft die Umsetzung von Artikel 61, Absatz 2, des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol sowie des entsprechenden Änderungsvorschlags, den der Ministerrat am 9. April 2025 genehmigt hat. Dieser sieht vor, dass eine Sprachgruppe auch dann im Gemeindeausschuss vertreten sein kann, wenn sie im Gemeinderat lediglich ein einziges Mitglied stellt. Um feststellen zu können, für welche Gemeinden diese Änderung von Interesse sein kann, ist es erforderlich, die sprachliche Zusammensetzung der Gemeinderäte jeder einzelnen Gemeinde ausgehend von den entsprechenden Datenreihen nachzuvollziehen. Die verfügbaren Daten zeigen, dass sich die Zahl der Gemeinden mit nur einem italienischsprachigen Gemeinderatsmitglied zwischen 2000 und 2025 von 13 auf 6 verringert hat, während die Zahl der Gemeinden ohne italienischsprachige Gemeinderatsmitglieder von 76 auf 82 gestiegen ist.

Das zweite Beispiel betrifft die Geschlechtervertretung. Obwohl Frauen und Männer in beiden Provinzen zahlenmäßig nahezu gleich stark vertreten sind, sind Frauen in den gewählten Gemeindeorganen nach wie vor unterrepräsentiert. Im Trentino waren nach Angaben des Landesstatistikamtes ISPAT für das Jahr 2025 18,4 % der Bürgermeisterämter und 31,6 % der Sitze in den Gemeinderäten mit Frauen besetzt. In Südtirol lag der Anteil der Bürgermeisterinnen bei 14,7 % und jener der Gemeinderätinnen bei 30,7 %. Die historischen Daten für Südtirol zeigen jedoch einen kontinuierlichen Anstieg des Frauenanteils in den Gemeinderäten: dieser ist von rund einem Fünftel im Jahr 2005, etwa einem Viertel im Jahr 2015, auf nahezu ein Drittel im Jahr 2025 gestiegen.

In beiden Fällen setzt die Rekonstruktion dieser Entwicklung derzeit voraus, dass über mehrere Jahre und zahlreiche Gemeinden verstreute Daten manuell erhoben und abgeglichen werden.

Die Anonymisierung der gebündelten Daten trägt dem im erläuternden Bericht bereits hervorgehobenen Grundsatz der Verhältnismäßigkeit bei der Verarbeitung personenbezogener Daten Rechnung, während die Möglichkeit, aus wissenschaftlichen oder politischen-institutionellen Gründen auf die Namen zugreifen zu können, sicherstellt, dass in jenen Fällen, in denen dies erforderlich ist, auch der personenbezogene Informationsgehalt erhalten bleibt.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol/Alto Adige
die Regionalregierung,**

1. eine regionale Datenbank über die Wahlergebnisse und die Kandidatenlisten der Gemeinderats- sowie der Landtagswahlen in den Provinzen Trient und Bozen einzurichten;
2. die Datenbank so zu strukturieren, dass sie für jede gewählte Person und jede Kandidatin bzw. jeden Kandidaten zumindest folgende Angaben enthält: Parteizugehörigkeit, Geschlecht, Alter (beispielsweise mit gesonderter Ausweisung der unter 26-Jährigen), Angabe der Gemeinde bzw. der jeweiligen Provinz, erklärte Sprachgruppenzugehörigkeit sowie die Anzahl der erhaltenen Vorzugsstimmen;

3. in diese Datenbank sowohl die Wahlergebnisse als auch die vollständigen Kandidatenlisten – einschließlich der nicht gewählten Kandidatinnen und Kandidaten – mit denselben Mindestangaben aufzunehmen;
4. diese Daten in anonymisierter Form, ohne Angabe von Vor- und Nachnamen der Kandidatinnen und Kandidaten bzw. der gewählten Personen, öffentlich zugänglich zu machen;
5. ein Verfahren vorzusehen, das auf begründeten Antrag den Zugang zu den personenbezogenen Daten für wissenschaftliche oder politisch-institutionelle Zwecke ermöglicht;
6. sicherzustellen, dass die Datenbank nach jeder Gemeinde- und Landtagswahl aktualisiert wird und dabei der in Artikel 299-bis, Absatz 1, vorgesehenen und mit dem Buchstaben g) des Artikels 1 des vorliegenden Gesetzentwurfes abgeänderten Veröffentlichungsfrist von zehn Jahren Rechnung getragen wird.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Madeleine Rohrer

Brigitte Foppa

Zeno Oberkofler

Lucia Coppola